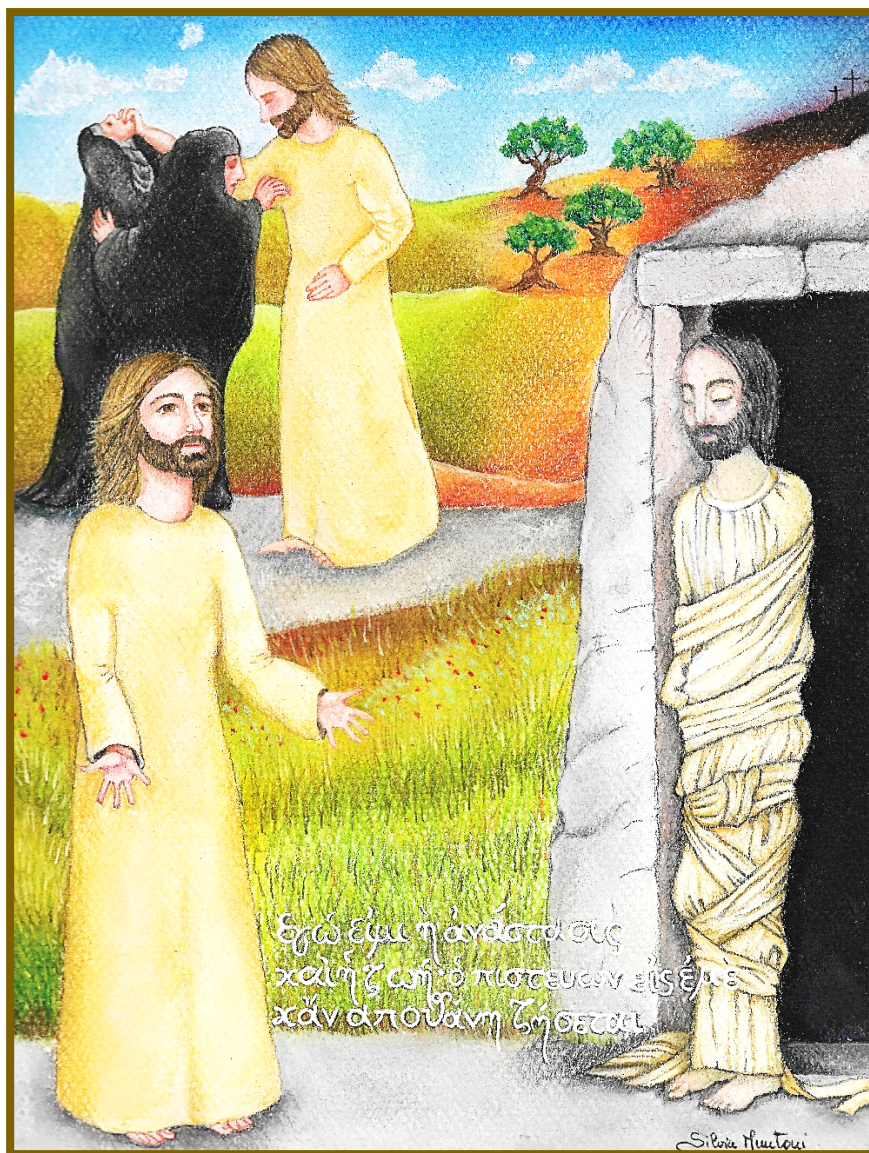


Quinta Domenica di Quaresima

Le Resurrezione di Lazzaro



NON LASCIAMOCI IMPRIGIONARE DALLA TENTAZIONE DI RIMANERE SOLI E SFIDUCIATI A PIANGERCI ADDOSSO PER QUELLO CHE CI SUCCEDDE; NON CEDIAMO ALLA LOGICA INUTILE E INCONCLUDENTE DELLA PAURA. AL RIPETERE RASSEGNAO CHE VA TUTTO MALE E NIENTE È PIÙ COME UNA VOLTA. QUESTA È L'ATMOSFERA DEL SEPOLCRO; IL SIGNORE DESIDERA INVECE APRIRE LA VIA DELLA VITA. QUELLA DELL'INCONTRO CON LUI, DELLA FIDUCIA IN LUI, DELLA RISURREZIONE DEL CUORE.

Vangelo della V Domenica di Quaresima: Gv 11,1-54

¹ Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. ² Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. ³ Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». ⁴ All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». ⁵ Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ⁶ Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷ Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». ⁸ I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». ⁹ Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». ¹¹ Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». ¹² Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». ¹³ Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴ Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto ¹⁵ e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». ¹⁶ Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». ¹⁷ Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. ¹⁸ Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹ e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰ Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹ Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²² Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». ²³ Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴ Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». ²⁵ Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶ chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷ Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». ²⁸ Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». ²⁹ Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. ³⁰ Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹ Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. ³² Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». ³³ Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, ³⁴ domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». ³⁵ Gesù scoppiò in pianto. ³⁶ Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». ³⁷ Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». ³⁸ Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. ³⁹ Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». ⁴⁰ Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». ⁴¹ Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴² Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³ Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». ⁴⁴ Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare». ⁴⁵ Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

SUDDIVISIONE DEL TESTO		Individua in quante parti è suddiviso il testo. Trova i versetti e riportali.	
CONTESTO PRECEDENTE		Cerca il brano immediatamente precedente e segna il numero del capitolo. Quale parte del brano ti sembra legato al racconto evangelico di questa domenica?	
PROTAGONISTI		Chi sono i personaggi? Indicali e individua i versetti in cui ne incontriamo la presentazione.	Che tipo di azioni compiono i protagonisti? Individuale segnando i versetti e cercando, con i tuoi catechisti, di comprendere il significato di queste azioni.
AMBIENTAZIONE		Quali sono i luoghi che fanno da scenario a questo racconto? Cercali nel racconto e su una cartina dei tempi di Gesù.	Prova a cercare delle immagini dei luoghi che l'evangelista Giovanni ha citato nel racconto.
TEMPO DEL RACCONTO E LIVELLI NARRATIVI		In quanto tempo si svolge la vicenda narrata in questo racconto? Rintraccia le informazioni temporali e segna i versetti.	Ci sono cambi di scena all'interno del racconto? Potresti indicarli, con l'aiuto del tuo catechista?
PAROLE CHIAVE		Aiutato dal tuo catechista o sacerdote, individua le parole chiave. Individua i versetti dove trovi queste parole chiave e prova a descriverne l'importanza nella narrazione dell'evangelista.	

Di fronte ai grandi 'perché' della vita abbiamo due vie: stare a guardare malinconicamente i sepolcri di ieri e di oggi, o far avvicinare Gesù ai nostri sepolcri. Sì, perché ciascuno di noi ha già un piccolo sepolcro, qualche zona un po' morta dentro il cuore: una ferita, un torto subito o fatto, un rancore che non dà tregua, un rimorso che ritorna, un peccato che non si riesce a superare. Individuiamo oggi questi nostri sepolcri e li invitiamo Gesù".

Papa Francesco



Guardiamo il nostro presente con la prospettiva di Gesù:

Lazzaro, il migliore amico di Gesù, è morto. Per lui è una prova dolorosa...

- Ti capita di sentirti imprigionato dalla tentazione di rimanere solo e di piangerti addosso per quello che ti è accaduto?
- Ti capita di avere paura di affrontare una novità?
- "Il Signore desidera aprire la via della vita, quella dell'incontro con Lui, della fiducia in Lui, della risurrezione del cuore". Prova a spiegare ad un tuo amico queste parole di Papa Francesco.

